



## Myanmar

Rinascere dalle macerie del terremoto

## Gaza

Una goccia d'acqua in un mare di lacrime

## Haiti

Casa del Sorriso, un faro di speranza nel cuore della crisi



**INFANZIA:  
IL SOGNO INFRANTO  
DELLA SCUOLA**



## ZIMBABWE > Takunda si è laureato

È il primo bambino nato sano nel 2001 da madre sieropositiva grazie a un protocollo innovativo di CESVI in Zimbabwe. Takunda si è da poco laureato in servizi sociali nella capitale del Paese. Un grande traguardo e una testimonianza di una storia di speranza e di riscatto. "Il mio sogno è legato a qualcosa che fa parte da sempre della mia vita: il desiderio di aiutare gli altri". Congratulazioni al giovane uomo Takunda, che oggi è volontario alla Casa del Sorriso di CESVI ad Harare.



Nella foto da sinistra Gloria Zavatta, Stefano Piziali, Ilaria Dallatana.



## COLOMBIA > ALMAS un podcast e un'opera di arte urbana raccontano il coraggio delle donne migranti

Un'opera di poster art dell'artista Pablo Pinxit, con la curatela di Christian Gancitano, ricopre il "tunnel reلود" di Via Padova, nel quartiere NoLo a Milano, per celebrare la forza delle donne in situazioni di oppressione. In parallelo il podcast "ALMAS: le anime della Colombia" realizzato dal giornalista Valerio Nicolosi affronta il tema del conflitto colombiano e fa luce sulle ferite ancora aperte di una nazione caratterizzata da migrazioni, violenza e marginalità. Protagoniste di entrambe le iniziative sono le donne migranti venezuelane e colombiane beneficiarie del progetto ALMAS, realizzato da CESVI in Colombia e finanziato dalla Cooperazione Italiana.



Ascolta il podcast



## DOCUFILM > Lo sguardo dell'altro - Uganda, Palabek un docufilm di Alessio Boni

Uno sguardo che non distoglie gli occhi, ma fissa il dolore e la dignità di chi ha ormai perso tutto. È il cuore di "Lo sguardo dell'altro - Palabek, Uganda", il docu-film di Alessio Boni e CESVI, nato dall'esperienza diretta dell'attore nel campo profughi che ospita 91mila rifugiati situato nel nord del Paese, e in cui CESVI opera dal 2017. Attraverso le immagini raccolte sul campo e le testimonianze "Lo sguardo dell'altro" dà voce a chi è stato dolorosamente costretto a fuggire dalla guerra e dalla fame.



Guarda il docufilm

## 40 ANNI > La fantasia del teatro di Arturo Brachetti per CESVI

Per i 40 anni di CESVI l'artista internazionale Arturo Brachetti si è esibito al Teatro Donizetti di Bergamo nel suo spettacolo "SOLO. The Legend of Quick-Change". Una serata di grande successo grazie alla calorosa partecipazione del pubblico che ha riempito il grande teatro, alla condivisione di momenti della storia di CESVI e grazie alla fantasia e al trasformismo di Brachetti che ha offerto la sua arte per sostenere il futuro di migliaia di bambini e bambine nel mondo nelle Case del Sorriso.



## EVENTO > Ilaria Dallatana alla Presidenza di CESVI

CESVI dà il benvenuto a Ilaria Dallatana come Presidente di CESVI. Dopo Gloria Zavatta, un'altra donna alla guida della Fondazione, con l'obiettivo di rafforzare l'impatto, l'autorevolezza e la capacità di innovazione nel rispondere alle grandi sfide umanitarie globali. Ilaria Dallatana è una figura di spicco nel mondo dei media e porta la sua trentennale esperienza per rafforzare l'impatto della nostra organizzazione. "Mi impegno a guidare CESVI con visione strategica, passione e responsabilità. Credo nella forza della solidarietà e nella capacità del Terzo Settore di contribuire a costruire un futuro più giusto e sostenibile per tutti". Un ringraziamento speciale va a Gloria Zavatta per la straordinaria guida nei mandati precedenti.



Foto di Roger Lo Guarro



Cristina Parodi  
Direttore editoriale

Sono oltre 11.000 i minorenni che CESVI sostiene in Italia e nel mondo con il Programma Case del Sorriso, di cui 9.000 accolti nelle Case del Sorriso, luoghi di protezione e speranza dove l'infanzia più fragile può finalmente tornare a sognare. Come ambasciatrice di questo progetto, ho avuto il privilegio - e la responsabilità - di visitarle tutte. Ma è ad Haiti che il mio cuore si è fermato. Qui povertà e violenza hanno cancellato sogni e speranze di intere generazioni. Oggi il Paese è in mano alle gang e fame, malattie e povertà stanno prendendo il sopravvento. Crescere in un contesto come questo sembra quasi impossibile. Nella Casa del Sorriso di Port-au-Prince ho incontrato bambini e adolescenti che avevano smarrito la strada, cancellato o dimenticato i propri sogni, segnati da una vita di povertà estrema e dalla mancanza dei beni essenziali per sopravvivere. In un Paese dove il futuro sembra oggi più che mai un miraggio, questa casa continua a rimanere un rifugio reale, un presidio di luce in mezzo al buio. Qui il sorriso non è solo un simbolo o un gesto: è un atto di resistenza, un grido di dignità. Una promessa per il futuro. Nella Casa del Sorriso, che sorge a due passi dalla baraccopoli, ho visto i bambini e le bambine giocare, nutrirsi, studiare. E tornare a sognare. Educazione, cure, ascolto e affetto: tutto ciò che dovrebbe essere garantito a ogni bambino diventa, grazie a CESVI, possibile, concreto. Ogni abbraccio ricevuto, ogni sguardo incrociato in quei luoghi, mi ha ricordato che dietro ogni numero c'è una storia, un volto, un sogno. Le Case del Sorriso non cambiano solo la vita dei bambini, cambiano anche chi le incontra e attraversa. E oggi, più che mai, dobbiamo proteggerle e sostenerle. Perché là dove nasce un sorriso, può ancora crescere il domani.

## Cooperando

176 | Agosto 2025

- 4 **MYANMAR: RINASCERE DALLE MACERIE**
- 7 **TESTAMENTO SOLIDALE: IL GESTO CHE PARLA AL FUTURO**
- 8 **SPEZZARE LE CATENE DELL'INGIUSTIZIA EDUCATIVA**
- 10 **UNA GOCCIA D'ACQUA IN UN MARE DI LACRIME**
- 12 **LA CASA DEL SORRISO DI HAITI: UN FARO DI SPERANZA**
- 14 **BILANCIO SOCIALE 2024: IL BENE FATTO PER BENE**



### La tragedia del terremoto

  
**3.700**  
decessi



**67%** delle persone colpite riportano segni di forte stress emotivo



**6,3 milioni** di persone (inclusi 2 milioni di bambini) necessitano di supporto

La mattina del 28 marzo, Ko Kyaw si era fatto tingere i capelli di azzurro. Thingyan – il capodanno birmano – stava per arrivare e lui, finalmente, si sarebbe concesso uno o due giorni di pausa dal suo lavoro di venditore ambulante di ghiaccioli, per festeggiare insieme agli amici, abbandonando brevemente la bicicletta con cui ogni giorno pedala per le strade roventi di Sagaing, vendendo, per pochi Kyats, un attimo di refrigerio ai suoi concittadini. A 25 anni, con una moglie giovanissima e un figlio piccolo, i magri guadagni da ambulante rappresentano l'unica possibilità di sopravvivenza per Ko Kyaw, ma solo a patto di alzarsi prestissimo al mattino e lavorare fino a dopo il tramonto. Poche ore dopo, col sollievo di sapere che la sua famiglia era sopravvissuta al terremoto, il piano di gestione aziendale di Ko Kyaw era già cambiato radicalmente: i ghiaccioli, per qualche giorno, non sarebbero più stati in vendita, ma offerti in regalo ai soccorritori che, spesso letteralmente a mani nude, sudavano per estrarre vivi e morti dalle macerie. Il senso di solidarietà di Ko Kyaw è lo stesso di tantissimi cittadini del Myanmar che, pur possedendo pochissimo, non possono fare a meno di aiutare chi sta peggio, soprattutto durante le ricorrenti sciagure – naturali o provocate dall'uomo – che continuano ad abbattersi con tragica regolarità sul Paese e sulla sua popolazione più vulnerabile.

A distanza di quasi 3 mesi (data in cui sto scrivendo) dalle devastanti scosse di terremoto del 28 marzo, per chi è sopravvissuto al sisma nelle città di Mandalay e Sagaing, sul lago Inle e in tutte le zone rurali colpite, nonostante lo sforzo delle Organizzazioni Nazionali e Internazionali – tra cui CESVI – solo le necessità più im-

mediate e drammatiche sono state, in una certa misura, soddisfatte.

Chi ha perduto la casa e quanto essa conteneva, affronta la stagione dei monsoni – quest'anno particolarmente precoce e abbondante – sotto il precario riparo di tende e teli sostenuti da pali, con i pochi abiti e le stoviglie ricevuti grazie alla mobilitazione di organizzazioni e volontari. Questi hanno provveduto a distribuire, alla massima velocità possibile, quanto reso disponibile dagli sforzi e dalla solidarietà di privati cittadini (dal Myanmar, dall'Italia e da tutto il mondo) e di donatori come l'Unione Europea, la FAO, il Programma Alimentare Mondiale e altri. In questo scenario, che vede una porzione significativa della popolazione sopravvivere precariamente, tutto ciò che serve a garantire un'esistenza dignitosa – servizi igienici, abitazioni solide, scuole e ospedali funzionanti e non lesionati, e quindi pericolosi – manca del tutto o quasi. Non solo: in un Paese messo in ginocchio da anni di conflitto civile e da ripetute calamità naturali, i mezzi di sostentamento di una popolazione che vive soprattutto di agricoltura e piccolo commercio sono messi a dura prova, aggravando ulteriormente condizioni di povertà diffusa preesistenti al terremoto.

A fronte di bisogni così diversificati, l'impegno di CESVI non può che essere altrettanto articolato. Nel momento in cui ci troviamo ad assistere una comunità, cerchiamo di intervenire su quanti più bisogni possibile.

Dopo una fase immediatamente successiva alle scosse, in cui CESVI ha distribuito aiuti di primissima necessità – cibo, piccole somme in denaro per l'acquisto di derrate alimentari e medicinali, tende, teloni, attrezzi e corde per montare

#### Myanmar.

Il capo missione di CESVI racconta il terremoto che ha sconvolto il Paese a fine marzo la dignità e la resilienza che da sempre contraddistinguono la sua popolazione.

# MYANMAR: RINASCERE DALLE MACERIE

Di Paolo Felice, Capo missione CESVI Myanmar

Foto di Gianfranco Ferraro

“  
Tutto ciò che serve a garantire un'esistenza dignitosa manca del tutto o quasi.





Foto: CESVI archivio

“


Facciamo appello a chi ha a cuore questa meravigliosa e sfortunata popolazione, affinché ci sostenga.

ripari di emergenza, tavolette per la purificazione dell'acqua – siamo ora attivi in numerose zone del Paese con un programma che prevede la **ricostruzione di case, di servizi igienici di base** e di fonti di approvvigionamento di **acqua potabile**. Inoltre, stiamo sostenendo alcune comunità rurali con donazioni che permettono agli agricoltori di **acquistare sementi, fertilizzanti e attrezzi agricoli, fondamentali per la ripresa delle attività agricole di sussistenza e per garantire la sicurezza alimentare delle famiglie**.

Conclusa la fase dell'immediata emergenza ed entrando nel periodo che dovrebbe consentire la ricostruzione di quanto è andato perduto o danneggiato irreparabilmente, **la popolazione** – con cui dialoghiamo regolarmente – **ci comunica che le necessità e i bisogni sono enormi** e spaziano dall'elevato numero di abitazioni e servizi sanitari da ricostruire, all'imperativo di mettere in sicurezza e rendere efficienti scuole e ospedali, fino alla necessità improrogabile di fornire mezzi di sussistenza che permettano alle persone di produrre alimenti e guadagnare quanto strettamente necessario per garantirsi un'esistenza dignitosa e non dipendente dagli aiuti umanitari nel medio e lungo periodo.

Per sostenere questo sforzo di ricostruzione e contrastare la cronica scarsità di risorse disponibili – anche a causa della concomitanza di numerose altre crisi umanitarie in diverse aree del pianeta – **facciamo appello a chi ha a cuore questa meravigliosa e sfortunata popolazione, affinché ci sostenga e permetta a CESVI in Myanmar di continuare a fare ogni sforzo** perché gli aiuti resi disponibili dalle donazioni arrivino direttamente a chi si trova nelle condizioni di vulnerabilità e bisogno più impellenti – disabili, bambini, ragazze e donne, anziani – con l'obiettivo di soddisfare i bisogni più urgenti e **permettere a chi ha perso tutto di rimettersi in piedi e ricostruire la propria esistenza** con la dignità che da sempre caratterizza la popolazione del Myanmar.

### L'impegno di CESVI

 Shan meridionale, a Mandalay e Sagaing



**Oltre 15.000** persone sostenute

 **1.500** sacchi di riso



**104 tonnellate** di aiuti urgenti in collaborazione con Unione Europea

 **46 case** ricostruite, dotate di biocisterne per bonificare l'acqua



Realizzazione di stazioni di depurazioni dell'acqua a energia solare

# TESTAMENTO SOLIDALE: IL GESTO CHE PARLA AL FUTURO



**Lasciti.** Cosa significa fare un testamento solidale? E cosa comporta? Scopri in questo articolo come dare continuità al tuo impegno di solidarietà

Di Sara Pellegatta

Foto di Roger Lo Guarro

Quando si pensa al testamento, spesso emergono dubbi e timori. Le domande più ricorrenti sono: «A chi devo necessariamente lasciare qualcosa?» e subito dopo: «Cosa posso invece destinare liberamente alle cause in cui credo?»

La legge italiana è molto chiara: una parte del patrimonio, chiamata quota di legittima, spetta per legge ai familiari più stretti – coniuge, figli o, in loro assenza, i genitori. Nessuno può toccare questa quota, perché tutela i legami più importanti.

Ma accanto a questa parte, **esiste uno spazio prezioso: la quota disponibile**. È quella parte **che ciascuno di noi può scegliere di dedicare** a un ideale, a un sogno, a un gesto che continuerà a parlare di noi e a portare cambiamento. **Non servono grandi patrimoni per fare la differenza**: anche un bene modesto o una piccola somma possono diventare cibo, cure, istruzione, speranza.

E farlo è più semplice di quanto si pensi: **esistono diverse modalità per scrivere un testamento, ognuna adatta a esigenze e situazioni diverse**. E in ogni momento è possibile chiedere consigli e chiarimenti, così da sentirsi sicuri di fare un gesto così straordinario in modo consapevole e sereno.

Scrivere le proprie volontà è anche il modo migliore per fare ordine, tutelare chi amiamo e dare voce ai nostri valori più profondi.

**CESVI da anni si impegna a far conoscere l'importanza del lascito solidale**: informare significa offrire a tutti la possibilità di decidere in modo informato e consapevole.

**Scegliere di destinare a CESVI una parte della propria quota disponibile significa dare continuità, senza limiti di tempo, a un impegno di solidarietà che protegge bambini e comunità colpite da povertà, guerre o calamità naturali.**

## UN TESTAMENTO SOLIDALE PER CESVI

Per qualsiasi informazione o per ricevere la guida gratuita, non esitare a contattarci: sarà un piacere risponderti!

 chiama il numero 347.3642778  scrivi a sarapellegatta@cesvi.org

# SPEZZARE LE CATENE DELL'INGIUSTIZIA EDUCATIVA

Di Sara Ruggeri

È tempo delle meritate vacanze per i nostri bambini. Ma quando a settembre per noi ricomincerà la routine scolastica, tra emozioni e paure, in molti Paesi i banchi e le aule rimarranno vuoti o sotto le macerie. Ciò che per noi è consuetudine e normalità, per altri rimane ancora un miraggio. **L'istruzione**, pilastro fondamentale per il futuro di ogni individuo e dell'intera società, è ancora un **diritto negato** per troppi.

Nel solo 2024, ben **242 milioni di studenti in 85 Paesi** hanno visto la propria vita scolastica interrompersi a causa di eventi climatici estremi, come alluvioni, siccità e terremoti. Si tratta di **1 studente su 7 a livello globale**. L'Asia meridionale e l'Africa subsahariana rimangono le regioni più colpite, dove milioni di bambini erano già fuori dal sistema scolastico o a rischio di abbandono proprio a causa degli effetti del cambiamento climatico.

A tutto questo si aggiungono gli scenari di conflitto, sempre più devastanti. Quasi **2 miliardi di bambini vivono in un Paese in guerra**. Alla fine dello scorso anno, sono stati oltre **52 milioni i bambini in contesti di**

**guerra esclusi dal sistema scolastico**. E per le bambine la situazione è ancora più grave: hanno una probabilità **2,5 volte maggiore di abbandonare la scuola** in condizioni estreme. L'istruzione è un **diritto umano fondamentale** che contribuisce a spezzare il circolo vizioso di povertà, violenza e discriminazione. È lo strumento per realizzare il proprio potenziale e contribuire attivamente al bene comune.

Noi di CESVI, attraverso il **Programma Case del Sorriso**, ci impegniamo ogni giorno per spezzare questa catena di ingiustizia, offrendo opportunità educative, formative e di inserimento lavorativo, oltre a cure e sostegno psicosociale. Operiamo attraverso le Case del Sorriso sparse nel mondo, sia con **interventi che attiviamo a favore dell'infanzia** nei contesti più drammatici, come la Striscia di Gaza, o nei Paesi colpiti da **catastrofi naturali** come il recente terremoto in Myanmar.

**Aiutaci a garantire a ogni bambino il diritto a un'istruzione equa. Non è solo un atto di solidarietà, ma un investimento nel futuro dell'umanità intera.**

## Cambiamento climatico



**1 bambino su 7** nel mondo ha smesso di andare a scuola a causa di eventi climatici estremi nel 2024.

In Africa **oltre 107 milioni di bambini** erano già fuori scuola o a rischio di abbandono a causa del clima.

## Guerre e conflitti



Nel mondo **1 bambino su 6** vive in zone di conflitto.

**Più di 52 milioni** di bambini nei Paesi colpiti da conflitti sono fuori dal sistema scolastico.



### GAZA

**Oltre 658mila bambini** in età scolare hanno urgente bisogno di supporto per accedere all'educazione.



### LIBANO

**1,2 milioni di bambini** hanno bisogno di supporto per accedere a un'educazione di qualità.



### ZIMBABWE

**1,8 milioni di bambini** necessitano di assistenza educativa.



### INDIA

**17,6 milioni di bambini** hanno bisogno di supporto educativo.



### HAITI

**Almeno 243mila bambini** non possono andare a scuola a causa della violenza.



### MYANMAR

**4,8 milioni di bambini** e insegnanti necessitano di assistenza in ambito educativo.





comuni e ispirandosi ai principi fondamentali di umanità, autonomia, neutralità, indipendenza. Nove mesi dopo, con in mezzo un cessate il fuoco durato solo sessanta giorni e già completamente dimenticato, **Gaza oggi vive la sua fase peggiore dal 7 ottobre 2023. La zona umanitaria non esiste più, i bombardamenti sono sempre più intensi** e ormai l'80% della Striscia è stata evacuata. Mesi di blocco totale degli aiuti imposto dall'esercito israeliano hanno ulteriormente affamato due milioni di persone già allo stremo. Poi a maggio il colpo di grazia: è stato autorizzato l'ingresso ad alcuni camion dell'ONU, ma così pochi che appena entrano nella Striscia vengono sistematicamente fermati e saccheggianti dalla popolazione affamata. L'unica alternativa per ricevere pacchi alimentari sono gli hub di distribuzione, controllati militarmente da Israele e gestiti dalla Gaza Humanitarian Foundation (una ONG che opera in modo controverso rispetto ai principi umanitari), dove ogni giorno militari e contractor sparano sulle persone in lotta tra loro per conquistare un po' di cibo. **Quello che facciamo con CESVI è una goccia d'acqua buona in un mare di lacrime.** Ci rendiamo conto che il sollievo che riusciamo



“  
Mesi di blocco degli aiuti hanno ulteriormente affamato due milioni di persone.”

a dare non è lontanamente sufficiente in una situazione così nera. Ma il paragone con nove mesi mi fa anche vedere tutto quello che, nonostante le difficoltà, le frustrazioni e i fallimenti, siamo riusciti a realizzare con i colleghi e le colleghe a Gaza. La scorsa primavera erano in tre, ospitati in un ufficio non nostro, senza mezzi di trasporto, senza formazione... e già riuscivano a fare tantissimo, date le circostanze. Ora siamo quindici, abbiamo due uffici pienamente operativi, una rete di partner e donatori che si fidano e apprezzano il nostro lavoro, un ruolo attivo negli organi di coordinamento, e soprattutto: **abbiamo distribuito migliaia di metri cubi d'acqua in tutti i governatorati della Striscia, costruito centinaia di latrine, consegnato migliaia kit igienici e di pacchi alimentari, riabilitato sistemi fognari** e protetto dalle inondazioni 48 diversi campi, rimosso centinaia di metri cubi di macerie e rifiuti, e molto di più. Ci siamo dovuti adattare a condizioni che cambiavano continuamente, abbiamo definito piani strategici da cestinare il giorno dopo, assunto colleghi che poi abbiamo perso in fretta, fatto previsioni sbagliate ed errori. Ma ci siamo, **abbiamo lavorato tanto e vogliamo andare avanti, finché ce lo permetteranno.** Siamo convinti che con la catastrofe umanitaria in corso a Gaza, oggi più che mai sia giusto essere qui e fare quello che sappiamo fare meglio: portare aiuto ai più vulnerabili, e al tempo stesso testimoniare quello che sta succedendo. Siamo un po' tutti Mr Amjad, noi che abbiamo visto cambiare Gaza negli ultimi mesi. Ma per andare avanti ci teniamo stretta quella parte irrazionale del nostro cervello che ancora ci fa **sperare che al nostro prossimo ingresso troveremo una Gaza che starà, se non un po' meglio, almeno non tanto peggio, "Inshallah"** ("se Dio vuole").

# UNA GOCCIA D'ACQUA IN UN MARE DI LACRIME

Di Giulio Cocchini, Emergency Coordinator oPt, da Gaza City

Foto di Sami Abu Omar

## Striscia di Gaza.

La fase più buia dal 7 ottobre 2023. Distruzione, fame, aiuti bloccati. La situazione è critica.

Mr Amjad ce l'aveva detto già lo scorso ottobre quando, durante la nostra prima missione a Gaza l'abbiamo incontrato nel suo ufficio. Tra una sigaretta e l'altra, con il telefono che non smetteva di squillare e lo sguardo stanco di chi lotta da un anno ma non ha nessuna intenzione di mollare, il Direttore della rete delle ONG Palestinesi ci aveva trasmesso in pochi minuti, nel suo buon inglese dal forte accento arabo, tutto il suo razionale, giustificato, circostanziato pessimismo per il futuro di Gaza: "A primavera rimpiangevamo il tempo prima della guerra, oggi rimpiangiamo come si stava qualche mese fa quando ancora il valico di Rafah era aperto, **tra qualche mese ci ritroveremo a rimpiangere questi giorni**, e così via fino alla fine."

Mi è tornato in mente Mr Amjad quando il 12 giugno **sono rientrato a Gaza per la quinta volta quest'anno.** Ho ripensato alla Gaza del nostro primo ingresso, quando buona parte della Striscia era già un tappeto di macerie, e le vittime erano decine di migliaia, ma ancora gli aiuti umanitari e i camion commerciali riuscivano (faticosamente) a entrare, i Gazawi erano concentrati nella cosiddetta zona umanitaria (che non garantiva sicurezza, ma era relativamente meno presa di mira), c'era ancora benzina, gas, connessione internet stabile, al mercato si trovavano carne, uova, frutta e verdura (già carissime, ma c'erano). Soprattutto, **la comunità umanitaria di cui CESVI fa orgogliosamente parte**, composta da agenzie ONU, ONG locali e internazionali, **era ancora il principale attore dell'aiuto**, aderendo a buone pratiche

## CESVI fornisce assistenza vitale alla popolazione di Gaza

Nel corso dell'ultimo anno ha:



distribuito acqua potabile a circa **90mila sfollati** in 70 accampamenti



Installato 93 latrine in metallo e distribuito 100 cisterne raggiungendo oltre **63mila persone.**



distribuito kit igienico-sanitari a circa **23mila persone**



Distribuito razioni alimentari a **3.500 persone** in 4 accampamenti.



Realizzato attività di winterization in 48 accampamenti per mitigare il rischio di alluvioni, a beneficio di oltre **90mila sfollati.**



Realizzato 275 sessioni di promozione dell'igiene, raggiungendo oltre **5.600 persone.**

# LA CASA DEL SORRISO DI HAITI: UN FARO DI SPERANZA



## Intervista a Ronald Jean Mary, operatore della Casa del Sorriso

Di Sara Ruggeri

Foto di Roger Lo Guarro

Haiti sta affrontando una **crisi umanitaria** di proporzioni devastanti. **Milioni di persone, in particolare bambini, vivono in condizioni estreme**, con 6 milioni che necessitano urgentemente di assistenza. La capitale, Port-au-Prince, è stretta nella morsa delle gang, che controllano l'85% della città mettendo a rischio 1,2 milioni di bambini solo nell'area della capitale. Oltre **un milione di persone sono sfollate**, e il sistema sanitario è al collasso, con un solo ospedale funzionante. **L'insicurezza alimentare acuta dilaga** colpendo 5,7 milioni di haitiani, tra **cui 2,8 milioni di bambini**. Tutto questo ha un **impatto devastante sull'istruzione con 243.000 bambini senza accesso alla scuola** e a rischio di abbandono scolastico.

In questo scenario **la Casa del Sorriso** di CESVI emerge come **un'oasi di speranza**. Abbiamo parlato con **Ronald Jean Mary, un operatore della Casa del Sorriso**, per capire come questa realtà stia cambiando la vita di centinaia di bambini.

### Come sei arrivato alla Casa del Sorriso?

Sono sposato e padre di tre figli. **Ho sempre creduto che ogni bambino meriti la possibilità di imparare e crescere in salute**. Nel 2010, un amico mi ha parlato di una ONG che cercava volontari. Mi sono candidato e da allora **ho iniziato il mio percorso come operatore con CESVI**, un'esperienza che mi ha arricchito profondamente.

### Com'è una giornata tipo alla Casa del Sorriso?

Ogni giorno è dedicato a **sostenere i bambini nel loro sviluppo**. Al mattino, dopo un momento di preghiera e sensibilizzazione, i bambini vanno in classe per **lezioni formali**. Il pomeriggio è dedicato ad **attività parascolastiche, come teatro, animazione e lettura**.

### Quanti bambini accoglie la Casa del Sorriso e di che età?

**Ogni giorno accogliamo oltre 300 bambini**, dai 3 ai 17 anni, che frequentano sia i corsi scolastici che le attività pomeridiane. Questa

varietà crea **un ambiente dinamico di apprendimento** e condivisione.

### Quali sono i bisogni più urgenti della popolazione della zona?

Le famiglie hanno bisogno di **una vita dignitosa: cibo, igiene e un alloggio sicuro**. Un'altra grande preoccupazione è **l'istruzione dei figli**, dato che molti bambini non possono andare a scuola per problemi economici. È fondamentale quindi **assicurare a tutti un accesso equo all'educazione**.

### Come vivono i bambini e le loro famiglie nel contesto di Wharf Jeremie?

Le loro **condizioni di vita sono purtroppo estremamente difficili**. I nostri bambini provengono da contesti diversi, spesso da zone di transito vicino al molo, dove molti vengono anche abbandonati. Hanno **accesso limitato a cure mediche, mancano di materiali scolastici, vestiti e cibo**. Vediamo **casi di malnutrizione grave e problemi psicologici**. Lavoriamo instancabilmente per aiutarli, ma abbiamo bisogno di supporto per soluzioni ancora più durature.

### C'è un aneddoto che ti ha particolarmente colpito?

**Ogni bambino ha una storia unica di difficoltà e resilienza**. Alcuni, ad esem-

pio, sono riusciti a **lasciare le bande armate grazie alle nostre attività** di sensibilizzazione e assistenza sociale. **Uno di loro ha superato brillantemente gli esami del nono anno**, dimostrando come una scelta possa cambiare una vita anche nelle situazioni più disperate. Queste storie ci ricordano **il potere della speranza e dell'educazione**.

### Che valore aggiunto porta la Casa del Sorriso in quest'area?

La Casa del Sorriso è un punto di riferimento fondamentale per i giovani, offrendo uno spazio sicuro. **Crede molto nell'integrazione di attività professionalizzanti**, che darebbero ai giovani competenze utili e opportunità di guadagno, allontanandoli da attività pericolose. **I valori di rispetto e inclusione che promuoviamo sono cruciali per costruire una comunità più unita**.

### Come la crisi attuale del Paese impatta sulla vita della Casa del Sorriso e sui bambini?

L'insicurezza crescente crea **un clima di paura** che influisce anche sul nostro lavoro. **I bambini affrontano sfide inimmaginabili, e i nostri programmi educativi e ricreativi sono l'unica speranza per loro**. Siamo in una situazione di emergenza che richiede risposte rapide ed efficaci.



## La casa del Sorriso di Haiti\*



**362** bambini e ragazzi beneficiari delle attività educative e ricreative



**9** appuntamenti con il laboratorio di lettura



**11** sedute per gli studenti



**4** incontri per **102** genitori, su temi legati all'infanzia e allo sviluppo dei loro figli.

\*Primo trimestre 2025

### Quanto è importante continuare a sostenere la Casa del Sorriso? Vuoi lanciare un appello?

Ai nostri donatori vorrei dire che è **fondamentale continuare a sostenere la Casa del Sorriso**. La vulnerabilità dei bambini e dei giovani che assistiamo è allarmante. Molti sono emarginati e non hanno nessun altro aiuto. Con la drastica riduzione delle scuole nel Paese, **la nostra missione è ancora più essenziale**. Il **vostrò supporto finanziario e materiale è indispensabile per continuare a offrire un rifugio e un'educazione** a questi bambini. Vi ringraziamo per la vostra generosità e il vostro impegno costante. **Insieme possiamo far sì che la Casa del Sorriso rimanga un luogo di speranza e conforto**.

# BILANCIO SOCIALE 2024: IL BENE FATTO PER BENE

di Valeria Emmi

Foto di Sami Abu Omar

In un mondo segnato da crisi crescenti, il Bilancio Sociale 2024 di CESVI testimonia l'impegno costante per oltre due milioni di persone, tra emergenze e progetti di sviluppo in 28 paesi.

Il Bilancio Sociale 2024 racconta **l'impegno di CESVI nel mondo con oltre 2 milioni di persone** al centro dei propri interventi, donne e uomini, bambine e bambini, intere comunità che assistiamo nelle emergenze più critiche e che supportiamo nello sviluppo per il raggiungimento delle loro aspirazioni. Negli ultimi anni abbiamo presentato il nostro Bilancio Sociale, sottolineando le sfide legate a un contesto globale di crisi interconnesse e crescenti. Anche il 2024 non è esente da un drammatico e vertiginoso aumento del numero di persone in stato di necessità. **Aumentano gli scenari di guerra, si aggravano e crescono le emergenze climatiche** con conseguenze devastanti sulle vite dei più vulnerabili e minacce alla mera sopravvivenza. Mentre le risorse continuano a diminuire in maniera consistente, i governi riducono il proprio impegno a cooperare per uno sviluppo sostenibile che non lasci indietro nessuno e gli ostacoli normativi, le pressioni politiche e restrizioni all'accesso hanno un sostanziale impatto su chi come noi di CESVI vuole fare bene il bene.

In questo scenario, attraverso collaborazioni efficaci con i partner locali coinvolti in 90 progetti nel mondo, noi di CESVI **abbiamo continuato a contrastare la povertà e gli effetti del cambiamento climatico, a promuovere la gestione sostenibile di risorse idriche e naturali, a proteggere i più vulnerabili** in 28 paesi, 22 dei quali colpiti dalla più gravi emergenze mondiali. Lo abbiamo fatto nella Striscia di Gaza dove abbiamo distribuito acqua potabile e cibo terapeutico; in Ucraina dove abbiamo fornito supporto psicologico e assistenza sanitaria; in Libia dove abbiamo offerto protezione e cure ai migranti. Lo abbiamo fatto e continuiamo farlo in Zimbabwe e Pakistan, in Etiopia e Haiti, in Colombia e in Myanmar. Nell'anno del 40mo anniversario dalla sua fondazione, CESVI continua a perseguire le ambizioni di impatto definite dalla strategia pluriennale 2023-2027, perché il bene sia fatto per bene, nel mondo, in Italia, per i più vulnerabili. Redatto nel rispetto della Riforma del Terzo settore, il Bilancio Sociale completo è scaricabile al sito [www.cesvi.org](http://www.cesvi.org).



## I numeri del bilancio 2024



28 Paesi



90 Progetti



Oltre 2 milioni di persone assistite direttamente

## COME PUOI DONARE

### C/C POSTALE

772244 oppure usa il bollettino allegato specificando la causale

### C/C BANCARIO

CESVI ETS - Intesa Sanpaolo  
IBAN: IT 49 H 03069 09606 100000000060

### ONLINE

[www.cesvi.org/dona-ora/](http://www.cesvi.org/dona-ora/)

### NUMERO VERDE 800.036.036

5X1000 - nella tua dichiarazione dei redditi indica il CODICE FISCALE 9500 873 0160

Per informazioni scrivi a [donatori@cesvi.org](mailto:donatori@cesvi.org)

### FESTEGGIA E SCEGLI SOLIDALE

su [regalisolidali.cesvi.org](http://regalisolidali.cesvi.org)

## La mia missione con CESVI: un ponte tra media e solidarietà globale

Ilaria Dallatana  
Presidente CESVI



Assumere la presidenza di CESVI è per me una grande responsabilità e un'opportunità di impegno profondo. Accolgo questo incarico con entusiasmo, riconoscendo il valore di un'organizzazione che da quarant'anni opera con trasparenza e determinazione nei luoghi più fragili del mondo.

Viviamo in un'epoca di "polycrisi", dove guerre, emergenze umanitarie, disastri climatici e instabilità economiche si intrecciano, creando un profondo senso di smarrimento. Fare solidarietà, oggi, è quasi un atto eroico. Da un lato cresce il bisogno, con milioni di persone che chiedono protezione e supporto; dall'altro, assistiamo a una contrazione dei fondi e a una crescente sfiducia verso la cooperazione internazionale. L'opinione pubblica, martellata da notizie negative, rischia la saturazione emotiva, voltandosi dall'altra parte.

È qui che entra in gioco il valore del mio percorso. Dopo anni nel mondo dei media e della comunicazione, credo che le competenze acquisite possano servire una missione più alta. Ho sempre pensato che le barriere tra mondo profit e non profit debbano diventare punti di contatto. Servono contaminazioni positive: un Terzo Settore capace di innovare e comunicare con autorevolezza, e un mondo imprenditoriale disposto a mettersi in gioco per il bene comune.

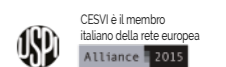
CESVI ha dimostrato questa capacità, unendo rigore gestionale, visione strategica e profonda umanità. Opera in 28 Paesi con interventi mirati ed efficaci, riconosciuti anche per la sua trasparenza. La sua forza è nella capacità di evolvere, mantenendo un legame indissolubile con le comunità locali.

Il mio compito sarà rafforzare questa traiettoria: aumentare l'impatto, amplificare la visibilità e valorizzare le storie, senza mai perdere di vista le persone che rendono possibile ogni azione. Credo nella forza della solidarietà e nella necessità di parlare al pubblico con autenticità e intelligenza. La sensibilità delle persone è spesso superiore a quanto si creda; bisogna saperla intercettare e nutrire.

Ringrazio Gloria Zavatta per il lavoro straordinario svolto e tutto il team di CESVI per la loro dedizione. Inizio questo cammino con umiltà e determinazione, consapevole che le sfide più difficili generano spesso i cambiamenti più profondi. Sono convinta che un futuro costruito insieme possa essere davvero più giusto, umano e sostenibile.

Direttore responsabile: Simona Denti - Direttore editoriale: Cristina Parodi - Coordinamento: Sara Ruggeri - CESVI Fondazione - ETS, via Brosetta 68/a - 24128 Bergamo - tel. 035.2058058 fax 035.260958 [cooperando@cesvi.org](mailto:cooperando@cesvi.org). Cooperando 175 è stato inviato a 22.733 donatori. Abbonamento annuo: 15,00 €, gratuito per i sostenitori. Ideazione grafica: Mind In - Realizzazione grafica: Francesco Lo Nigro - Stampa: Graphicscalve S.p.A. Seriate BG - Autorizzazione: Tribunale di Bergamo n. 21 del 15.4.1986 - Iscrizione ROC n. 3457 - CESVI protegge i tuoi dati. Per saperne di più: <https://www.cesvi.org/note-sulla-privacy/cesvi-prottegge-i-tuoi-dati/> Editore: CESVI Fondazione - ETS, iscritta al RUNTS in data 16/02/2024 (rep. n. 129104 - c.f. 95008730160) alla sezione g) "altri enti del terzo settore - Consiglio d'amministrazione: Ilaria Dallatana (Presidente), Maria Berrini, Tommaso Fumagalli, Vittorio Meloni, Massimo Olivotti, Gianluigi Pellegrini, Gloria Zavatta - Organo di controllo: Dino Pozzato (Presidente), Paolo Cattini, Alberto Finazzi, Ahmed Laroussi (membro supplente), Federico Russo (membro supplente) - Assemblea dei Fondatori: Walter Arcari, Gianluca Belotti, Maria Luisa Bruzzolo, Paolo Walter Caroli, Maurizio Carrara, Roberto Caselli, Gabriella (Lella) Costa, Piersilvio Fagiano, Tommaso Fumagalli, Mario Mazzola, Gianangelo Milesi, Roberto Moretti, Massimo Olivotti, Ferdinando Pagnoncelli, Gianluigi Pellegrini, Stefano Piziali, Dino Pozzato, Sergio Vicario, Gloria Zavatta - Assemblea dei membri ad honorem: Maria Berrini, Silvia Bignamini, Cristina Bombassei, Barbara Carsana, Filippo Cavalli, Ilaria Dallatana, Francesca D'Angelo, Chiara Ferrari, Massimo La Rosa, Gianvito Martino, Vittorio Meloni, Cristina Parodi, Giulia Pessina, Gigi Riva, Debora Rosciani, Rossella Sobrero, Giulio Terzi di Sant'Agata, Laura Viganò, Riccarda Zezza - Direttore Generale: Stefano Piziali - Presidente onorario: Maurizio Carrara. Foto di copertina: Roger Lo Guarro. Questo numero di Cooperando è stato chiuso nel mese di luglio. Informazioni e dati risalgono quindi a questa data.

Seguici anche su



EMERGENZE  
PROSPERITÀ



# 5x1000



## DAI UN TETTO ALLA SPERANZA.

Il tuo 5x1000 a CESVI può diventare un tetto di speranza per migliaia di bambini nel mondo accolti e protetti nelle Case del Sorriso. **Scopri come su [cesvi.org/5x1000](https://cesvi.org/5x1000)**

Nella tua dichiarazione dei redditi inserisci il **Codice Fiscale CESVI**

**95008730160**

